

ZADANKAI

Responsabilità e trasformazione

Il Daishonin prosegue affermando: «Ora questa Legge segreta, l'unica grande ragione dell'avvento dei Buddha, si diffonderà per la prima volta in questo paese. E non è forse Nichiren la persona che la propaga?». Dichiarò con orgoglio di essere colui che sta propagando la grande Legge in grado di liberare radicalmente dalla sofferenza tutte le persone dell'Ultimo giorno della Legge. Pur se vincolato dalle leggi del paese, rimaneva libero nello spirito: era un vero re leone, un grande campione della vita. Come Buddha dell'Ultimo giorno della Legge, il Daishonin prese l'iniziativa e iniziò a propagare l'insegnamento corretto, aprendo la strada all'ampia accettazione e propagazione della Legge nel futuro. E lo sviluppo di kosen-rufu si è svolto proprio come egli scrisse in seguito in Ripagare i debiti di gratitudine: «Se la compassione di Nichiren è veramente grande e omnicomprensiva, Nam-myohorenge-kyo si diffonderà per diecimila anni e più, per tutta l'eternità» (RSND, 1, 658). Nell'apprendere quale maestosa condizione interiore vivesse il Daishonin, i discepoli devono aver fugato dal loro cuore ogni ansia o incertezza, illuminati dal sole splendente e pieno di speranza di kosen-rufu. Senza dubbio traboccarono del voto coraggioso di seguire la guida del Daishonin e agire in prima persona per kosen-rufu. Quando ci dedichiamo al grande voto di kosen-rufu, la nostra vita si apre illimitatamente. Conseguiamo uno stato vitale vasto che ci permette di osservare con calma i problemi e le lotte che dobbiamo affrontare per trionfare su di essi. Perciò il Daishonin scrive in questa lettera: «Non devi assolutamente dolerti [del mio esilio]». Tali parole di incoraggiamento sono dirette a tutti i discepoli che a quel tempo fronteggiavano persecuzioni così aspre che, come raccontò in seguito, «novecentonovantanove persone su mille [...] abbandonarono la fede» (RSND, 1, 415). In "Aspirare alla terra del Buddha" prosegue così: «Era stato predetto nei capitoli Esortazione alla devozione e Mai Sprezzante dove si dice [che il devoto del Sutra del Loto incontrerà persecuzioni]». Ne deduce che è un onore per un autentico devoto, o praticante, del Sutra del Loto incontrare persecuzioni da parte dei tre potenti nemici (laici arroganti, preti arroganti e falsi santi arroganti) ed essere attaccato con bastoni e pietre (come il Bodhisattva Mai Sprezzante), proprio come affermano rispettivamente il tredicesimo capitolo del Sutra del Loto, Esortazione alla devozione, e il ventesimo, Mai Sprezzante. Vuole lodare in tal modo i discepoli che stanno affrontando le sue stesse difficoltà e persecuzioni, sottintendendo che anche loro sono devoti del Sutra del Loto. Ci saranno momenti in cui affronteremo critiche ingiuste o attacchi perché pratichiamo il Buddismo di Nichiren, ma tutte le avversità che sperimentiamo per kosen-rufu sono la prova che stiamo vivendo in accordo con il Sutra del Loto, che stiamo seguendo il grande sentiero per conseguire la Buddità.

Le sfide che incontriamo nella vita quotidiana fanno tutte parte della nostra pratica buddista, servono per il nostro sviluppo spirituale e ci permettono di compiere la rivoluzione umana e conseguire la Buddità. Se recitiamo Daimoku con questa convinzione, emergerà in noi il coraggio necessario per affrontarle. Manifestare lo stato vitale della Buddità significa proprio questo. Dedicare la propria vita a kosen-rufu è il modo più nobile di vivere.